

MAURIZIO GELATTI

Torino, la città della cultura, della storia, dalle incredibili contraddizioni e da sempre fulcro dei movimenti Lgbt e queer italiani, torna a ospitare, dal 17 al 19 maggio, il Divine Queer Film Festival, la rassegna indipendente di cinema dal respiro internazionale da sempre vocata alla lotta per i diritti e contro ogni discriminazione. Giunto all'ottava edizione, il festival da anni ha scelto di svolgersi nel quartiere Barriera di Milano, negli spazi del community hub di Via Baltea 3, per esplorare anche nei luoghi meno mainstream i temi delle identità di genere, della disabilità e delle migrazioni usando il linguaggio cinematografico. Il cinema diventa così un'opportunità di informazione, comunicazione e formazione su temi che ancora oggi - e soprattutto oggi - diventano oggetto di pregiudizi e marginalizzazione. L'ingresso alle proiezioni è gratuito, senza barriere architettoniche e i film sono sottotitolati in italiano e per il pubblico sordo. Informazioni su www.divinequeer.it. La direzione artistica è di Achille Schiavone, di Sandeh Veet e del giornalista, videomaker e fotografo Murat Cinar.

Murat Cinar, siete giunti all'ottava edizione del festival: cosa è cambiato da quando siete nati?

«All'inizio eravamo in una sala in via Po. Quindi eravamo in centro città e ora siamo in Barriera assecondando pienamente così la nostra volontà di diffondere la cultura queer anche in quei luoghi di Torino non "bazzicati" dai progetti culturali più grandi e famosi». **Quindi siete cresciuti negli anni?**
«Sì siamo diventati più grandi. Siamo partiti da una sala piccola e ora siamo in uno spazio

L'innovazione che serve per governare il clima

IL LIBRO E IL DIBATTITO AL CIRCOLO IL 20

Ormai è evidente a tutti che servono strategie per un mondo incerto soprattutto dal punto di vista climatico. Saranno Fabrizio Barca, Filippo Barbera e Rossella Muroli, lunedì 20 maggio alle 17 al Circolo dei Lettori (via Bogino 9), a tentare di tracciarle queste strategie, partendo dal volume "Governare il clima" di Charles F. Sabel edito da Donzelli. Il libro descrive in maniera operativa la governance nazionale e internazionale necessaria per quella transizione con cui le imprese potrebbero innovarsi. Informazioni sul sito del Circolo. Ingresso libero M.GEL. —

Il teatro per i piccolissimi sperimenta suoni e colori

A SAN SALVARIO IL 18 E 19 MAGGIO

Dopo il successo di Milano, arriva a Torino il primo programma di spettacoli teatrali pedagogici per piccolissimi attori da 0 a 3 anni, mamme e papà. Un'esperienza che utilizza stimoli sensoriali e un linguaggio scenico appositamente studiato per i più piccoli. Attori e educatori porteranno in scena un'esperienza teatrale attraverso la quale i genitori e bimbi potranno fare esperienze del mondo attraverso suoni, sensazioni, colori, profumi e situazioni. Appuntamento sabato 18 (alle ore 11, alle 16 e alle 17) e domenica 19 maggio (alle 10, alle 11, alle 16 e alle 17) con "L'orto delle meraviglie" alla Casa del Quartiere di San Salvario in via Morgari 14. Biglietti a 8,5€. segreteria@teatroinfasce.it. M.GEL. —

DIVINE QUEER FESTIVAL LA LOTTA PER I DIRITTI SUL GRANDE SCHERMO

IL DIRETTORE MURAT CINAR PRESENTA LA RASSEGNA DAL 17 AL 19 IN VIA BALTEA



Murat Cinar (in alto a sinistra) è nella direzione artistica del Divine Queer Festival

STAY QUEER



Il processo ad Aldo Braibanti colpevole di amare un uomo

LO SPETTACOLO DEDICATO ALL'ARTISTA E FILOSOFO IL 17 AL POLO DEL '900

FEDERICA BASSIGNANA

Una consapevolezza non deve mai abbandonarci: i diritti devono essere presidiati sempre. La Fondazione di studi storici Gaetano Salvemini di Torino ricorda con il progetto "La stagione dei diritti. L'Italia a cinquant'anni dal referendum sul divorzio", che invita a riportare l'attenzione e riflettere sulla conquista dei diritti civili, negati fino a quegli anni che diventano un momento di passaggio simbolico del cambiamento della nostra società. All'interno del progetto, la Fondazione porta in scena venerdì 17 maggio, in occasione della Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia, la transfobia, uno spettacolo su una figura che è stata un "genio straordinario", come aveva detto Carmelo Bene, ma ha vissuto una vita relegata ai margini. L'appuntamento è alle 18,30 al Polo del '900 (Auditorium, Palazzo San Daniele, Piazzetta Antonicelli) con lo spettacolo in memoria di Aldo Braibanti, un artista trasversale, laureato in filosofia teoretica, partigiano e antifascista, poeta, autore e regista teatrale e anche mirmecologo - studioso esperto della vita delle formiche -; "Formiche. Il processo ad Aldo Braibanti", per la regia di Francesco D'Alessio e a cura di Fondazione Salvemini e RtaMovie. Nonostante l'eccezionalità, il destino che è stato riservato a Braibanti è stato un percorso impietoso, dove il suo nome è stato oscurato e associato a uno dei

più grandi scandali giudiziari della storia italiana ai danni di un omosessuale.

Proprio per questo motivo viene celebrato il suo ricordo e sarà lo spettacolo teatrale a ridare voce alla vicenda e riportare alla luce un processo di natura omofoba avvenuto alla fine degli anni '60.

«Ricordare il processo ad Aldo Braibanti con un appuntamento teatrale è un modo per far conoscere una storia e un personaggio dimenticato, ed è importante farlo nella giornata che dedichiamo alla lotta all'omolesbobia/transfobia per avere consapevolezza sulle



vicende storiche più recenti intorno a noi al fine di combattere con la cultura e la storia gli stigmi e le violenze, siano esse fisiche, giuridiche o verbali», dichiara Lorenzo Cabuliese, della Fondazione di studi storici Gaetano Salvemini. L'iniziativa prosegue sempre al Polo del '900 con

"Quali diritti?", il titolo del programma di quattro workshop (23, 30 maggio e 6, 13 giugno), per parlare di diritti a 360 gradi: dal fine vita, all'interruzione volontaria di gravidanza, dalla gestazione per altri, ai diritti LGBTQIA+. Non solo: il progetto prevede anche fino al 9 giugno la mostra "Il no che cambiò l'Italia. Cinquant'anni dal referendum sul divorzio", che riporta alla luce pezzi di storia dimenticati, attraverso un percorso che valorizza il materiale archivistico degli enti partner del Polo del '900. Iniziative a ingresso gratuito; per lo spettacolo prenotazione su www.polo900.it. Tel. 011/0883200. —

grande e abbiamo molte più collaborazioni. Più forze, più menti e più voci sulle quali contare. Per la prima volta il festival, quest'anno dà anche i premi in denaro (500 euro) ai film vincitori delle varie sezioni. E anche il pubblico cresce ogni anno».

Quali sono i temi di questa edizione?
«I temi sono sempre fissi: migrazioni, identità di genere e disabilità. Giriamo attorno a questi argomenti con ampie vedute e con l'obiettivo di trasmettere la nostra visione queer. Che non solo lotta contro l'omo-lesbo-transfobia ma che è anche una visione antirazzista, antispetista e che vuole abbattere i confini fisici e mentali del corpo o del territorio».

Quanto il vostro festival è accessibile?
«Totalmente. Il luogo non ha barriere architettoniche. Tutti i nostri film sono poi sottotitolati in italiano così da renderli fruibili anche per sordi. Con un'attenzione particolare alla lingua dei segni. E poi tutte le proiezioni sono gratuite quindi accessibili anche per coloro che hanno difficoltà a pagare il prezzo di un biglietto».

Quanti sono i film in concorso?

«17 film in concorso provenienti da 10 Paesi».

Cosa significa per voi essere un festival indipendente?

«Indipendente è una definizione molto soggettiva nel mondo del cinema e dell'organizzazione di manifestazioni. Per noi

significa non avere la pressione di una realtà politica o di un'istituzione culturale. Abbiamo anche la massima autonomia a livello economico grazie alla raccolta di denaro dal basso e al coinvolgimento dei privati».

Anche se indipendenti siete comunque un festival internazionale?

«Vogliamo portare a Torino le esperienze di lotta, di critica e di cambiamento che provengono da altri Paesi».

Quanto l'attivismo fa parte del vostro Dna?

«Io, Sandeh Veet e Achille Schiavone proveniamo tutti dal mondo dell'attivismo e abbiamo ideato il Divine per esprimere in un modo nuovo il nostro attivismo e la nostra visione politica».

Il festival è dedicato a Pippa Bacca: perché?

«Pippa Bacca - artista italiana per noi di riferimento - era nei nostri pensieri da diversi anni. Una donna assassinata da un uomo: la dedica del festival di quest'anno a lei ci consente anche di affrontare il tema del femminicidio. Per noi è stato importante scoprire che le sorelle di Pippa Bacca portano avanti il suo lavoro e la sua visione sotto forma di attività culturali e politiche. E noi abbiamo potuto collaborare con loro».

Aprite con Red Shoes - Il Figlio Del Boss e con una performance di Filo Sottile. Perché questo abbinamento?

«Da anni desideravamo ospitare l'attrice, scrittrice e compositrice Filo Sottile perché è del territorio e per il suo spirito critico molto radicale. I temi che tratta sono i temi del Divine e che sono perfettamente rappresentati anche dalla pellicola di apertura. Film che racconta la vera storia di Daniela Lourdes Falanga, donna trans figlia unica di un boss della Camorra».

Correre e raccogliere rifiuti lo sport che cura l'ambiente

L'EVENTO DOMENICA 19 A GRUGLIASCO

Un ambiente pulito e un'attività fisica regolare possono portare benefici importanti alla nostra salute, in modo particolare a chi - come i malati di fibrosi cistica - soffre di una patologia respiratoria. La seconda edizione di "Corri, pulisci, respira", domenica 19 maggio al Parco Paradiso di Grugliasco (dalle 9) nasce proprio per sostenere l'attività dalla Lega Italiana Fibrosi Cistica che organizza l'evento in collaborazione con Erica Ambiente. I partecipanti si cimenteranno in un'attività innovativa, il plogging. Una corsa o camminata in cui ci si china a raccogliere i rifiuti, differenziandoli. Biglietti su www.retedel dono.it. M.GEL. —